

COMUNE DI SONDRIO

Provincia di Sondrio

**CAMPAGNA DI ATTIVITA' DI RECUPERO CON IMPIANTO MOBILE
AI SENSI DELL'ART. 208 C. 15 DEL D.LG.S. 152/2006 E S.M.I.
D.G.R. N. 8/10098 DEL 07/08/2009**

ELEMENTI RELATIVI ALLA BIODIVERSITA'

R.M. Scavi di Rossi geom. Michele

GEOROBICA VALTELLINESE

Luciano Leusciatti
Via Privata Moroni, 5
23100 Sondrio (SO)
Tel. 0342/201615
Cell. 3389314851
Partita IVA: 00826340143
Codice Fiscale: LSCLCN71B07I829L

INDICE:

1. QUADRO NORMATIVO.....	3
2. DESCRIZIONE SINTETICA QUALI-QUANTITATIVA RELATIVA AGLI EFFETTI/IMPATTI GENERATI SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI.....	4
3. INDIVIDUAZIONE, QUALIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE SPECI ANIMALI, VEGETALI E DEGLI HABITATI AD EFFETTI/IMPATTI ANCHE CUMULATIVI RICONDUCIBILI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE	6
3.1 Appendice 1 - Check list di caratterizzazione del contesto ambientale.....	6
4. CONCLUSIONI.....	11

1. QUADRO NORMATIVO

Regione Lombardia con D.G.R.n. X/5565 del 12/09/2016 ha approvato le linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale.

L'Art. 3 della norma stabilisce che, in applicazione delle Linee Guida di cui all'Allegato A, è necessaria la redazione di un apposito Capitolo relativo alla componente ambientale Biodiversità, per tutti gli studi ambientali relativi a opere/progetti da sottoporre a VIA - verifica di assoggettabilità a VIA di competenza non statale, anche nei casi in cui specifiche deliberazioni regionali prevedono per lo svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità l'applicazione della d.g.r.10 febbraio 2010 n. VIII/11317 «Metodo per l'espletamento della verifica di assoggettabilità alla VIA per gli impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti».

Per i progetti assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA la check list di cui all'Appendice 1 di Allegato A, viene utilizzata, in coerenza con il principio di coordinamento ex art.4 della l.r.5/2010, quale utile strumento per lo svolgimento dello «screening dello studio di incidenza» di cui all'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio (Direttiva Habitat).

L'area oggetto di intervento non rientra in ambiti interessati da Siti Natura 2000 pertanto i rilevamenti e le indagini conoscitive per la valutazione e tutela della componente Biodiversità dovranno prevedere:

- l'indicazione e localizzazione di eventuali habitat di cui all'Allegato 1 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat), specificandone il codice identificativo e la denominazione;
- la caratterizzazione, anche cartografica, delle componenti vegetazionali (arboree, arbustive ed erbacee) e floristiche, con evidenziazione delle eventuali specie presenti e riportate agli Allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat e all'Allegato C (cat.C1 e C2) della deliberazione di Giunta regionale n. VIII/11102 del 27 gennaio 2010 (Approvazione elenco specie di flora spontanea protetta in modo rigoroso e specie di flora spontanea con raccolta regolamentata. Sostituzione allegato C alla d.g.r.. n. VIII/7736 del 24 luglio 2008);

- la ricognizione delle specie faunistiche vertebrate e invertebrate, con specifica caratterizzazione ed evidenziazione delle specie eventualmente presenti ed elencate:
 - agli Allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat;
 - all'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
 - agli Allegati A e B alla deliberazione di Giunta regionale n. VIII/7736 del 24 luglio 2008, relativa agli elenchi di cui all'art.1, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2008, n.10 (*Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea*).

Lo Studio preliminare ambientale a supporto dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, deve fornire, in apposito capitolo, le seguenti informazioni relativamente alle interazioni tra proposta progettuale e Biodiversità:

- descrizione quali-quantitativa di sintesi relativa agli effetti e impatti individuati in altre sezioni dello Studio, con caratterizzazione degli effetti/impatti generati sulle diverse matrici ambientali.
- individuazione, quantificazione e distribuzione delle specie animali, e vegetali e degli habitat esposti ad effetti/impatti anche cumulativi riconducibili alla proposta progettuale.

2. DESCRIZIONE SINTETICA QUALI-QUANTITATIVA RELATIVA AGLI EFFETTI/IMPATTI GENERATI SULLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI

I potenziali disturbi sull'ambiente, strettamente connessi con l'attività svolta presso il cantiere, riguardano fondamentalmente quattro matrici ambientali aria, suolo, acqua e rumore. In seguito si fornisce una panoramica del potenziale inquinamento e dei potenziali disturbi connessi all'attività in esame.

Aria

Le emissioni che potrebbero essere generate dall'impianto di frantumazione consistono nella polvere che si libera:

- durante il caricamento della tramoggia, tramite escavatore, con il materiale derivante dalle demolizioni edili;
- durante la fase di frantumazione;
- durante la fase di scarico del materiale frantumato dai nastri.

Per l'abbattimento delle polveri l'impianto di frantumazione è dotato di sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. L'approvvigionamento idrico avverrà mediante allacciamento all'acquedotto pubblico.

Suolo e acqua

Secondo quanto previsto dalla Circolare della Regione Lombardia Protocollo n. Q1.2010.001680 del 27/01/2010 per tale attività non ricorrono le condizioni per l'applicazione del R.R. 04/2006. L'acqua di nebulizzazione utilizzata durante le fasi di frantumazione verrà assorbita come umidità dai rifiuti trattati, senza avere la necessità di raccolta e scarico di acque reflue.

Rumore

Le emissioni sonore che saranno generate dall'attività della ditta sono da attribuire prevalentemente a:

- utilizzo dei mezzi per la movimentazione del materiale da lavorare;
- funzionamento dell'impianto di frantumazione;

L'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione allegata alla campagna già presentata.

3. INDIVIDUAZIONE, QUALIFICAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE SPECI ANIMALI, VEGETALI E DEGLI HABITATI AD EFFETTI/IMPATTI ANCHE CUMULATIVI RICONDUCIBILI ALLA PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Appendice 1 - *Check list* di caratterizzazione del contesto ambientale

Sezione 1

a) *La progettualità è localizzata, anche parzialmente, all'interno di un'area protetta?*

SI'

NO

Se SI', quale (inserire denominazione)?

- Parco naturale: **NO**
- Parco regionale: **NO**
- Parco nazionale dello Stelvio (SI' o NO): **NO**
- Riserva naturale (specificando la classificazione): **NO**
- Monumento naturale: **NO**
- Parco locale di interesse sovracomunale: **NO**

b) *Denominazione e indirizzo dell'Ente Gestore dell'area protetta:*

c) *Indicare quali elaborati/strumenti di pianificazione o gestione siano stati visionati (SI' o NO):*

- Piano Territoriale di Coordinamento (elaborati cartografici e relative Norme Tecniche di Attuazione). In assenza: legge istitutiva del parco regionale e relative norme di salvaguardia: **NO**
- Disciplina del Parco naturale: **NO**
- Piano della Riserva naturale: **NO**
- Piano Pluriennale degli Interventi: **NO**

d) *Specificare i Piani di Settore consultati:*

Sezione 2

a) *La progettualità è localizzata, anche parzialmente, nel perimetro di un Sito Natura 2000? (Visualizzatore geografico in www.sibio.servizirl.it o Viewer geografico <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/geoportale>)*

SI'

NO

Se SI', quale è il Sito? (codice identificativo e denominazione)

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC):
- Zona di Protezione Speciale (ZPS):
- Zona Speciale di Conservazione (ZSC):

Se NO, indicare la distanza minima del sito di intervento/progetto dal più vicino Sito Natura 2000: **CIRCA 1,5 Km**

b) Quale è l'Ente Gestore del Sito Natura 2000? (denominazione e indirizzo)

c) Il Sito Natura 2000 è dotato di Piano di Gestione adottato o approvato dall'Ente Gestore e/o di misure di conservazione approvate dalla Giunta regionale?

(www.natura2000.servizirl.it)

SI'

NO

Nel caso del Piano di Gestione indicare la data di adozione/approvazione:

Sezione 3

a) Quali sono gli habitat naturali di interesse comunitario interessati dalla proposta progettuale? (codice identificativo e denominazione come da allegato 1 alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche)

1. **NESSUNO**

b) Quali sono le specie animali e vegetali su cui impatta la proposta progettuale, di cui agli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche?

1. **NESSUNO**

c) Quali sono le specie di avifauna su cui impatta la proposta progettuale, di cui all'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici?

1. **NESSUNO**

Sezione 4

a) La proposta progettuale e l'ambito di progetto interessano la Rete Ecologica Regionale (RER) di cui alla deliberazione di Giunta regionale VIII/10962 del 30.12.2009 (Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi)?

SI'

NO

Se SI', specificare il codice e il nome del settore RER:

Indicare gli Elementi primari del settore RER:

Indicare gli Elementi di secondo livello del settore RER:

b) L'area di intervento ricade all'interno di Aree prioritarie per la biodiversità? (<http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

SI'

NO

Se SI', specificare il codice e la denominazione indicandone le peculiarità naturalistiche:

Sezione 5

La progettualità è localizzata in un'area classificata bosco ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 5/12/2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)?

SI' parzialmente NO **X**

Se SI' o parzialmente, specificare se l'area è sottoposta a Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

SI' parzialmente NO

Se SI' o parzialmente, indicare le previsioni alla trasformazione del bosco previste dal PIF

Boschi non trasformabili e/o Boschi da seme

Boschi in cui sono previste solo trasformazioni speciali

Boschi in cui sono previste trasformazioni areali a fini agricoli e/o paesaggistici

Boschi in cui sono previste trasformazioni a fini urbanistici

Se NO, indicare le tipologie forestali interessate dal progetto (Carta dei tipi forestali reali della Lombardia in (www.cartografia.regione.lombardia.it))

Sezione 6

Con riferimento alla pianificazione faunistico-venatoria, la progettualità ricade, anche parzialmente, in una delle seguenti aree di cui all'art. 14 della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria):

Oasi di protezione **NO**

Zone di ripopolamento e cattura **NO**

Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale **NO**

Aziende faunistico-venatorie e/o Aziende agri-turistico-venatorie **NO**

Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale **NO**

Zone per addestramento, allenamento e gare di cani **NO**

Ambiti territoriali di caccia o Comprensori alpini di caccia **NO**

Sezione 7

Con riferimento agli allegati A1, B1 e C1 alla deliberazione di Giunta regionale n. VIII/7736 del 24 luglio 2008, relativa agli elenchi di cui all'art. 1, comma 3, della legge regionale 31 marzo 2008, n. 10 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea), come modificata dalla deliberazione n. VIII/11102 del 27 gennaio 2010, indicare se la progettualità ricade, anche parzialmente, in aree della seguente tipologia:

Aree con presenza di comunità e specie della Lombardia da proteggere

SI'

NO **X**

Se SI', indicare quali (all. A1):

Aree con presenza di specie di Anfibi e di Rettili da proteggere in modo rigoroso

SI'

NO **X**

Se SI', indicare quali (all. B1) tra quelle in elenco non incluse in allegati alla Direttiva 92/43/CEE:

Tritone alpestre (<i>Mesotriton alpestris</i>)	<input type="checkbox"/>
Tritone punteggiato (<i>Lissotriton vulgaris</i>)	<input type="checkbox"/>
Rana temporaria (<i>Rana temporaria</i>)	<input type="checkbox"/>
Lucertola vivipara (<i>Zootoca vivipara</i>)	<input type="checkbox"/>
Luscengola comune (<i>Chalcides chalcides</i>)	<input type="checkbox"/>
Colubro di Riccioli (<i>Coronella girondica</i>)	<input type="checkbox"/>
Natrice viperina (<i>Natrix maura</i>)	<input type="checkbox"/>
Marasso (<i>Vipera berus</i>)	<input type="checkbox"/>

Aree di crescita di specie di flora spontanea protette in modo rigoroso

SI'

NO **X**

Se SI', indicare quali (all. C1)

Sezione 8

L'ambito di progetto è/è stato interessato da una o più Valutazione Ambientale Strategica (VAS) o verifica di assoggettabilità a VAS?

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>)

SI'

NO **X**

Se SI', specificare:

- Il/i piano/i o programma/i oggetto della Valutazione ambientale: (indicare estremi di approvazione)
- se il parere motivato VAS presenta osservazioni e/o condizioni riconducibili alla componente Biodiversità dell'ambito territoriale considerato:
- se l'ambito territoriale di riferimento della progettualità è compreso in azioni di monitoraggio previste dalla VAS:

Il sito di progetto è stato caratterizzato da studi/interventi per progetti a loro volta soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o a Verifica di assoggettabilità?

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/jsp/procedure/archivioGenerale.jsf>).

SI'

NO **X**

Se SI', indicare la denominazione del progetto e gli eventuali piani di monitoraggio ambientale previsti:

Progetto:

Piani di monitoraggio ambientale:

Sezione 9

La progettualità insiste su corpi idrici individuati e monitorati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015)? (Reticolo idrografico regionale unificato in <http://www.geoportale.regione.lombardia.it>)

SI'

NO

Se SI':

- indicare il codice identificativo e la denominazione:
- specificare lo Stato Ecologico e quello previsto al 2021 o 2027:
- Attuale (Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo):
- Obiettivo previsto: . al
- indicare, se lo stato attuale è inferiore a Buono, i fattori che ne motivano l'attribuzione di classe come specificati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015) e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque :
- specificare lo Stato Chimico e quello previsto al 2021 o 2027:
- Attuale (Buono, Non Buono):
- Obiettivo previsto Buono al:
- elencare, se lo stato attuale è Non Buono, le sostanze che risultano superiori ai limiti di legge e indicate nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (2015) e nel Programma di Tutela e Uso delle Acque:
- indicare se nel corpo idrico è localizzato un Sito di Riferimento della rete di monitoraggio della qualità delle acque:

4. CONCLUSIONI

In riferimento a quanto sopra esposto non si rilevano significative interferenze implicate dalle attività previste dal progetto con gli elementi caratteristici di tali ecosistemi.

Alla luce delle considerazioni di cui ai paragrafi precedente e che si tratta di un intervento di breve durata si ritiene che:

- **Valutazione d'impatto:** il progetto non determina influenze significative sulla componente ambientale biodiversità;
- **Misure di mitigazione:** sono state previste in sede progettuale delle scelte tecniche per il contenimento delle emissioni legate all'attività come evidenziato nello Studio Ambientale Preliminare;
- **Monitoraggio:** non si prevede nessuna attività di monitoraggio vista la breve durata dell'attività.

Sondrio, 10 aprile 2017

La ditta:

RM Scavi di Rossi geom. Michele
(firmato digitalmente)

Il Tecnico:

Geologo Luciano Leusciatti
(firmato digitalmente)